



Carta dei Servizi

Città di Fermo

Settore Servizi Socio-sanitari



Centro di riabilitazione
MONTESSORI

CARTA DEI SERVIZI

Città di Fermo
Settore Servizi Socio Sanitari
Centro di Riabilitazione Montessori
Contrada Campiglione 59 B
(località San Claudio)
63900 Fermo
tel. 0734 628782 - 622521
fax: 0734.624003
www.centromontessori.it

La storia

Il Centro Maria Montessori, la cui finalità è quella della cura e del recupero dei minori affetti da disabilità fisica, psichica e sensoriale, nasce all'inizio degli anni settanta, ispirato alla metodologia montessoriana, grazie alla sensibilità della dottoressa Lidia De Petris Chelli, neuropsichiatra infantile dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Fermo, che si era resa interprete del clima di sensibilità civile sviluppatosi in Italia tra gli anni sessanta e settanta nei confronti delle situazioni di ricovero in Ospedale Psichiatrico, in particolare di quelle dei minori.

Veniva così anticipato un processo di deistituzionalizzazione di quella parte dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale in cui i minori erano ricoverati, intuendo come attori differenti, ancor prima di un più corposo intervento dello Stato e delle Regioni, potevano, coordinandosi, dar luogo alla realizzazione di un progetto che permettesse un trattamento terapeutico e riabilitativo alternativo al ricovero.

In maniera semplice e naturale era stata messa in atto la collaborazione tra un piccolo gruppo di persone, quella che oggi definiremmo come espressione della società civile e del volontariato, per coordinare una serie di interventi e di competenze di differenti Enti che permettevano di operare in una situazione di semiresidenzialità, in alternativa al "manicomio".

Così la Provincia proseguiva la sua opera istituzionale attraverso un intervento economico, il Ministero della Pubblica Istruzione assicurava la presenza delle Insegnanti Elementari delle Classi Speciali, cui altre insegnanti erano state associate per meglio svolgere il compito educativo, il Comune di Fermo i trasporti e l'adeguamento dei nuovi locali in cui il Centro a questo punto si era trovato a operare.

Un'attenzione particolare, in questa breve storia, va posta nei confronti dell'Opera Pia Brefotrofio, Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.), che aveva, fin dall'inizio, fornito i locali in cui cominciò a operare il Centro Maria Montessori, Centro che nel frattempo aveva ottenuto il riconoscimento del Medico Provinciale di Ascoli Piceno, (Decreto del 13.06.1972) condizione necessaria alla successiva Convenzione ottenuta con il Ministero della Sanità (Convenzione del 7 marzo 1978 Ufficio Registro Fermo 17.03.1978 n. 879 Vol. 104 Mod 2).

I locali forniti facevano parte del Collegio Maschile dell'Opera Pia, intitolato a Luigi Antonini, il Campanaro del Duomo che nella seconda metà del Settecento, aveva raccolto dalla strada, accogliendoli nella sua abitazione, i ragazzi abbandonati, insegnando loro anche a leggere e a scrivere.

Lo spirito con cui Antonini aveva realizzato il viaggio a Roma, a piedi, con una settantina di questi bambini, per sensibilizzare e spingere le alte gerarchie ecclesiastiche a un intervento economico per ottenere una prima struttura in cui raccogliere, fino al compimento della maggiore età, i ragazzi dalla strada, si lega in qualche modo a quello che ha fatto sì che si giungesse alla nascita dell'attuale Centro Montessori.

Episodi tutti della storia dell'assistenza che a Fermo è documentata fin dalla fondazione dell'Ospedale S. Maria della Carità, nel 1341, e dalla donazione di un grande patrimonio, nel 1417, da parte di Matteo Mattei (tenuta di Roccamontevermine) per "i poveri, deboli, vaganti senza sussidio".

Dal 1529 l'Ospedale S. Maria della Carità si trasforma definitivamente in struttura deputata ad accogliere gli "esposti" (minori abbandonati), le femmine fino al compimento del 20° anno di età, i maschi, invece, all'età di sei/sette anni venivano di nuovo abbandonati alla "pubblica carità", ove non fosse stato possibile affidarli a "buone famiglie senza figli o ad artieri", almeno fino all'istituzione del collegio voluto da Luigi Antonini.

E' ancora ben conservata l'inquadratura in pietra della vecchia ruota di accettazione con incorporata una lapide che porta la data del 1576 (in via Don Ernesto Ricci – Collegio Artigianelli).

Ma torniamo ai primi anni settanta del secolo scorso, allorquando l'allora presidente dell'Opera Pia, il professor Pio Natale, per il progressivo esaurirsi delle finalità istitu-

zionali legate ai minori abbandonati, unitamente ai cambiamenti culturali e del quadro normativo, aveva ritenuto di dover assumere le funzioni e la gestione del Centro Maria Montessori.

Tale percorso di riorganizzazione dell'Opera Pia Brefotro e di ampliamento delle finalità con l'assunzione di quelle del Montessori, si concluse nel 1977, con la modifica dello Statuto dell'Opera Pia, autorizzata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 4 agosto 1977.

Per il fatto di essere dotata di una équipe medicopsicopedagogica, e di agire in una situazione aperta, anche in virtù di una stretta collaborazione con la Medicina Scolastica gestita dal Comune di Fermo, dalla seconda metà degli anni settanta si è sviluppata anche un'attività ambulatoriale sempre più strutturata (riconosciuta come CAR - Centro Ambulatoriale di Riabilitazione dall'attuale convenzione con l'ASUR regionale), accanto alla funzione semiresidenziale (oggi Presidio di Riabilitazione Funzionale a ciclo diurno, una delle due sole realtà di questo tipo esistenti nella regione Marche).



E' da rilevare anche come attraverso tale percorso si sia arrivati, sempre alla fine degli anni settanta, al superamento delle classi speciali, con le esperienze maturate attraverso le "Unità Educative", prima con la Scuola Elementare del Lido di Fermo del 1° Circolo Didattico e successivamente con la Scuola Cavour del 2° Circolo Didattico, per porre fine alla separatezza cui i minori disabili erano "destinati" e favorirne l'inclusione nella scuola di tutti.

L'integrazione tra le attività del Centro diurno (PRF a ciclo diurno) e quelle ambulatoriali (CAR) è, pertanto, sin dalle origini, totale, perché anche se costituiscono due diversi settori e livelli di intervento, sono fortemente connessi per quanto concerne l'impostazione metodologica, il tipo di offerta terapeutica, il lavoro dell'équipe multidisciplinare, le direzioni amministrativa e sanitaria.

Oggi la direzione amministrativa del Centro, in virtù della responsabilità dei servizi sociali comunali per la disabilità e le strutture per le età successive al compimento del 18° anno, svolge anche un' importante funzione di raccordo tra l'età evolutiva e l'età adulta.

A seguito dell'emanazione del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 che, tra le altre cose, prevedeva il trasferimento delle I.P.A.B ai comuni, viene avviato un itinerario istituzionale che si concluderà con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1413 del 16 marzo 1989, che, con effetto e decorrenza dall'1.11.1988, sancirà l'estinzione dell'Opera Pia Brefotrofito e il relativo trasferimento del personale, dei beni e dei servizi al Comune di Fermo.

Il Centro "M.Montessori", pertanto, quale unico servizio attivo e in essere della disciolta Opera Pia, diventa un servizio del Comune di Fermo, pur essendo, a tutti gli effetti, un servizio sanitario, convenzionato con l'Unità Sanitaria Locale (ex art. 26 della Legge 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale").

Il Comune di Fermo è attualmente impegnato, insieme alla Asur regionale all' Area Vasta n° 4, alla Regione e alla Provincia di Fermo, nella ricerca di un itinerario di ridefinizione dell'assetto istituzionale che consenta una ulteriore qualificazione di quella che, a tutti gli effetti, si configura sia storicamente che nell'attualità, come una delle esperienze per l'età evolutiva, più importanti ed efficaci presenti sul territorio regionale, sia sotto il profilo dell'offerta riabilitativa che dell'integrazione scolastica e sociale.



Il Centro oggi

Dove siamo

Il Centro *Montessori*, dal 2016 ha sede in località San Claudio, contrada Campiglione di Fermo

I servizi ambulatoriali e del centro diurno sono dislocati in 2 padiglioni adiacenti al piano terra . La struttura è priva di barriere architettoniche.

Orari

Le prestazioni semiresidenziali (PRF a ciclo diurno) vengono erogate dal lunedì al venerdì

dalle 8.30 alle 16,00

Le prestazioni ambulatoriali e domiciliari in regime SSN dal lunedì al venerdì

dalle 8.00 alle 19,00

Le prestazioni in regime di solvenza anche il sabato mattina

dalle 9.30 alle 13,30

indicatori di qualità

Problemi da affrontare (fattore critico)

- Conoscenza e scelta della struttura
- Accesso e Attesa
- Visita o trattamenti ambulatoriali
- Visita o trattamenti a domicilio
- Prestazioni servizio Semiresidenziale
- Servizio mensa
- Relazioni con il Pubblico
- Relazione con il Personale
- Rispetto della Privacy
- Verifica del gradimento
- Verifica interna degli standard di qualità

Cosa si chiede per risolverli (fattore di qualità)

- Semplicità, chiarezza e completezza delle informazioni
- Accesso facilitato alla struttura
- Cortesia e disponibilità del personale
- Tempo massimo di attesa
- Comfort sala di attesa
- Puntualità degli operatori
- Semplicità e completezza delle informazioni al paziente/familiari
- Servizio personalizzato mediante l'univoca identificazione dell'operatore
- Livello di informazione al paziente/familiari sul servizio semiresidenziale
- Quantità e qualità del cibo
- Orario di distribuzione dei pasti
- Riconoscibilità del personale
- Disponibilità dell'équipe multidisciplinare al colloquio con le famiglie
- Tutela del diritto alla riservatezza
- Soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie (livello di gradimento dei servizi)
- Presenze di un sistema di verifica interno
- al Centro del rispetto degli standard

Impegno della struttura per risolverli (standard di qualità)

- Diffusione della carta dei servizi
- Presenza del servizio di segreteria e informazioni all'ingresso della struttura
- Disponibilità di materiale informativo dei servizi CAR e PRF a ciclo diurno (semiresidenziale)
- Superamento delle barriere architettoniche e manutenzione dei relativi ausili
- Controllo dei reclami sul comportamento degli operatori
- Attesa non superiore ai 30 minuti
- Presenza nella sala d'attesa di un numero di posti a sedere congruo con i pazienti prenotati
- Controllo dei reclami sul comportamento del personale
- Distribuzione di materiale informativo a tutti i pazienti del Centro Ambulatoriale
- Aggiornamento periodico al paziente/familiare dell'esito della visita e trattamenti
- Identificazione di un operatore a cui ciascun paziente può fare riferimento
- Consegna ad ogni paziente/familiari di materiale informativo sul servizio semiresidenziale
- Controllo dei reclami
- Cartellino di riconoscimento per tutto il personale
- Distribuzione al pubblico di istruzioni per i colloqui con l'équipe
- In entrata: modulo per chiedere al paziente il livello di diffusione delle notizie riservate che lo riguardano
- Durante il trattamento riabilitativo: garanzia del livello di riservatezza previsto dalla legge
- Diffusione, raccolta ed elaborazione di un questionario per verificare la soddisfazione degli utenti almeno una volta l'anno
- Verifica annuale

Obiettivi ed impegni

I principali obiettivi che il Centro vuole raggiungere:

Soddisfare le esigenze complessive degli utenti coerentemente ai principi, alla missione e alle politiche generali dell'Ente.

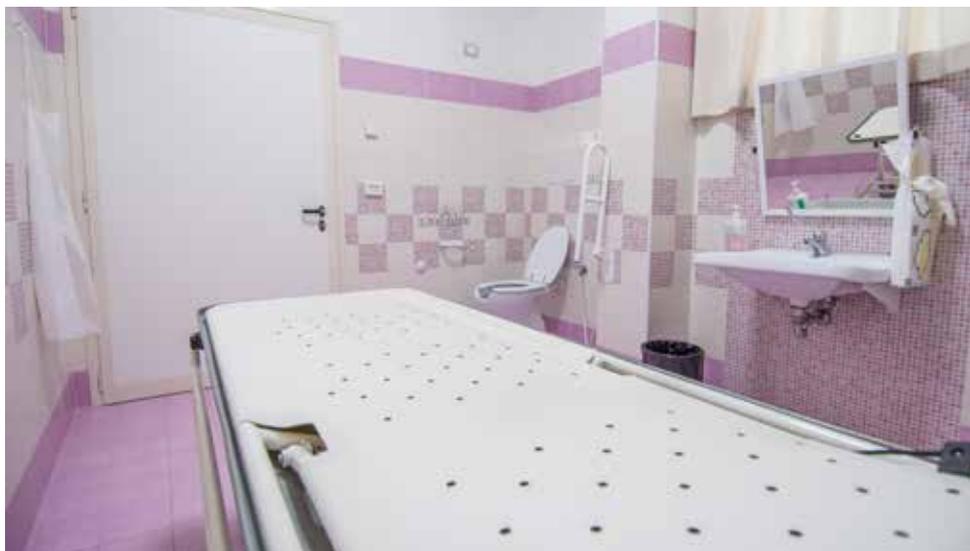
Migliorare i livelli di qualità dei servizi prestati, perseguendo gli scopi di massima soddisfazione degli utenti insieme a livelli elevati di efficienza gestionale, organizzativa e di economicità.

Verificare costantemente la coerenza dell'attività sanitaria riabilitativa al progetto di struttura e ai principi di efficacia, efficienza e appropriatezza.

Operare in conformità a tutte le disposizioni legislative vigenti che riguardano la struttura.

Curare e favorire la formazione e l'aggiornamento del personale per ottenere un elevato grado di competenza, motivazione, partecipazione e coinvolgimento.

Rispettare il budget

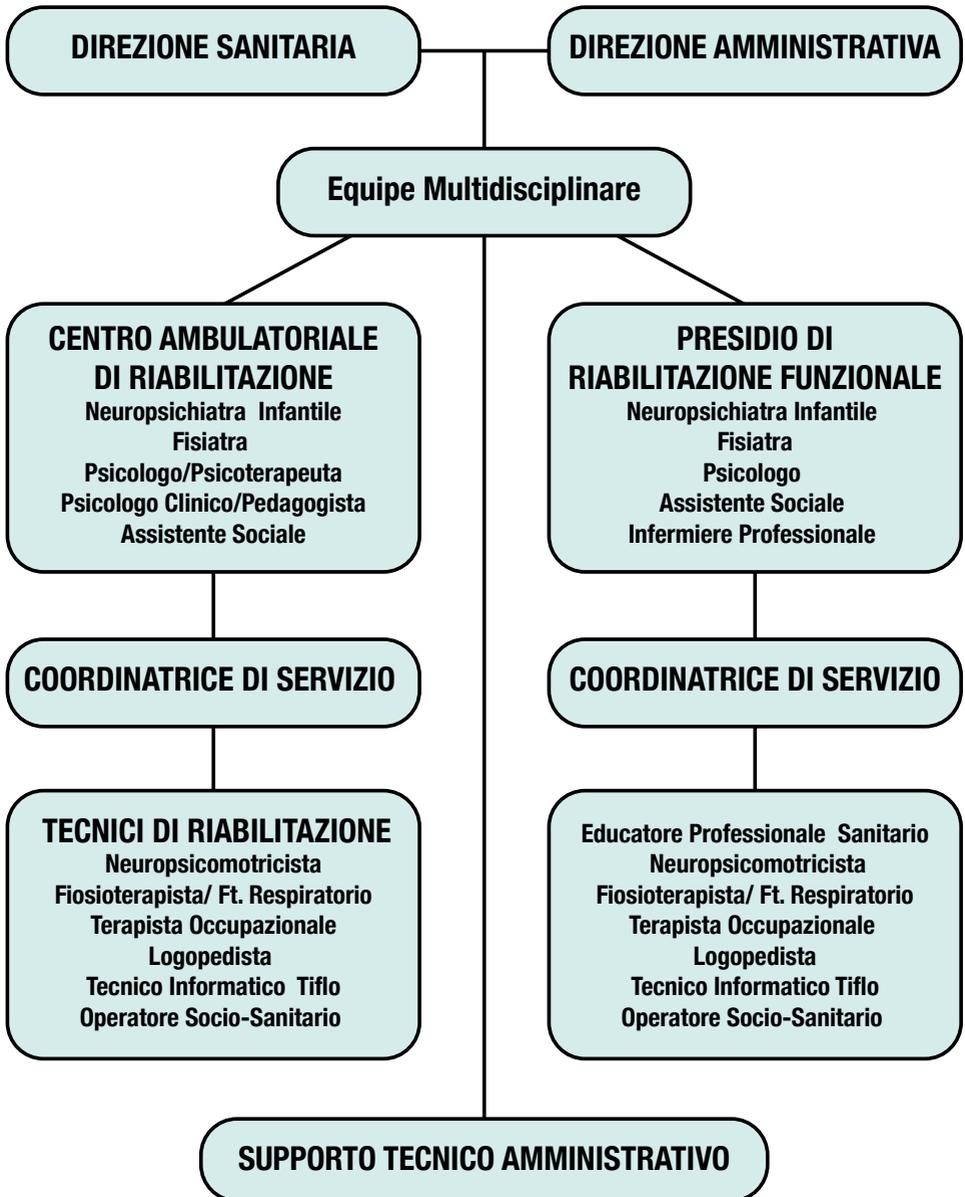


Per raggiungere questi obiettivi, il Centro si impegna a:

1. Attivare programmi di valutazione e miglioramento continuo della qualità:
 - ridurre i costi della non qualità;
 - diffondere la cultura della qualità all'interno dell'organizzazione.
2. Accogliere l'utente, "ascoltarlo" con la massima disponibilità, e informarlo sui percorsi di cura e riabilitazione: analizzare, comprendere e rispondere ai suoi bisogni.
3. Monitorare costantemente l'attività sanitaria riabilitativa.
4. Rispettare la normativa vigente.
5. Redigere i piani annuali di formazione e aggiornamento del personale e formare apposite figure professionali con la partecipazione a corsi specifici.
6. Verificare periodicamente durante l'anno l'andamento del budget del Centro.
7. Non superare il piano delle prestazioni con l'ASUR, le Aree Vaste e la Regione.



ASSETTO ORGANIZZATIVO E LIVELLI DI RESPONSABILITA'





La missione

Il Centro Montessori offre risposte riabilitative complete e coerenti, attraverso una presa in carico globale e multi-professionale ed un programma riabilitativo personalizzato costantemente aggiornato, alla luce dei risultati ottenuti e dei problemi emergenti.

L'impostazione culturale che ha caratterizzato il Centro di riabilitazione M. Montessori fin dai primi anni di attività ha permesso di operare non solo per il recupero funzionale del bambino con disabilità attraverso le prestazioni sanitarie ma anche per la migliore integrazione possibile sia nella scuola pubblica che nei diversi ambiti sociali, mantenendo una particolare attenzione alla sua famiglia.

Negli anni questa modalità di lavoro è risultata in linea sia con le leggi nazionali, come la legge n. 104 del 1992, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", il Provvedimento del 1998, "Linee-guida del Ministero della sanità per le attività di riabilitazione" e relative leggi regionali, sia con documenti internazionali quali l'ICF pubblicato dall'OMS nel 2001 e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Attualmente il Centro si prefigge di intervenire affinché la persona con disabilità possa raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative attraverso attività sanitarie di riabilitazione, cioè interventi miranti a contenere la disabilità del soggetto e attività di riabilitazione sociale finalizzate a garantire la massima partecipazione possibile alla vita sociale.

Gli interventi sanitari presuppongono una presa in carico globale del bambino e della sua famiglia grazie all'operato di un'equipe multidisciplinare che elabora un progetto riabilitativo individualizzato e cerca di sostenere un lavoro di rete con gli altri servizi coinvolti nello sviluppo del minore.

Priorità della struttura è la presa in carico precoce, tempestiva del bambino con disabilità e della sua famiglia affinché lo stesso possa arrivare ad esprimere le sue potenzialità in un contesto sociale più ampio possibile.

Particolare attenzione viene posta alla famiglia del bambino con disabilità che si cerca di sostenere psicologicamente, informare rispetto alle abilità e alle difficoltà del proprio figlio e coinvolgere nel progetto riabilitativo.



I Servizi Sanitari

Il Centro svolge attività sanitaria di riabilitazione per soggetti in età evolutiva, attraverso due servizi:

Centro Ambulatoriale di Riabilitazione (C.A.R.)

Presidio di Riabilitazione Funzionale a ciclo diurno (P.R.F.)

L'attività di riabilitazione viene svolta secondo quanto previsto dalla specifica normativa vigente.

Centro Ambulatoriale di Riabilitazione (C.A.R.)

L'intervento riabilitativo ambulatoriale in età evolutiva avviene secondo un modello di presa in carico globale del bambino e della sua famiglia che presuppone l'intervento di una équipe multidisciplinare.

Criteri e modalità di accesso

L'attività è rivolta a bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 18 anni, affetti da patologie neuropsichiatriche e fisiatriche, principalmente:

- Patologie neurologiche (es. dismetaboliche, degenerative, malformative, da sofferenza anossico-ischemica, paralisi cerebrali infantili)
- Malattie neuromuscolari
- Malattie genetiche e cromosomiche coinvolgenti il SNC
- Deficit sensoriali gravi
- Ritardi mentali
- Disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbi dell'apprendimento
- Disturbi del linguaggio
- Disturbi comportamentali (es. ADHD)
- Disturbi emozionali, disturbi psichiatrici.

La richiesta di prima visita è generalmente eseguita dalla famiglia su indicazione del pediatra di libera scelta, di altre strutture sanitarie o degli insegnanti.

In una minoranza di casi la richiesta è effettuata dai Servizi Sociali o dal Tribunale dei Minori.

La richiesta può essere posta telefonicamente o direttamente presso il Centro alla Coordinatrice del Servizio Ambulatoriale che, successivamente, contatta la famiglia per comunicare la data del primo appuntamento per la visita con il medico Neuropsichiatra Infantile o Fisiatra.

Presa in carico riabilitativa

La prima visita mira ad una valutazione iniziale del bambino e della sua famiglia, stabilisce l'appropriatezza della richiesta, permette di definire il grado di priorità nella lista d'attesa e il tempo di attesa presunto.

Al momento della presa in carico il medico che ha effettuato la prima visita decide quali operatori completeranno la valutazione clinico-funzionale multidisciplinare iniziale, in relazione alla condizione patologica del bambino, mediante: valutazione psicologica, logopedia, psicomotoria, fisioterapia.

Al termine della valutazione l'equipe multidisciplinare che si è costituita definisce la diagnosi clinica, il progetto riabilitativo e il programma riabilitativo che il medico responsabile condivide con la famiglia.

Il progetto riabilitativo, definisce gli obiettivi del trattamento a breve, medio e lungo termine, i tempi previsti, le azioni e le condizioni necessarie al raggiungimento degli stessi.

Qualora il bambino necessita dell'affiancamento dell'insegnante di sostegno a scuola, il Centro attiva la funzione UMEE partecipando al lavoro di integrazione scolastica (DF, GL, PDF, PEI etc..).

Il Centro si propone di realizzare un intervento riabilitativo secondo un percorso integrato sociosanitario che preveda una connessione tra le attività sanitarie di riabilitazione sopra esposte, finalizzate a sviluppare le risorse potenziali dell'individuo con disabilità, e le attività di riabilitazione sociale, l'insieme degli interventi orientati a sviluppare e rendere disponibili le risorse e le potenzialità ambientali

allo scopo di garantire alla persona disabile e alla sua famiglia la massima partecipazione alla vita sociale e scolastica, con la minore restrizione possibile delle loro scelte operative, indipendentemente dalla gravità della disabilità al fine di migliorare la qualità di vita e contenere la condizione di handicap, secondo quanto previsto dal modello bio-psico-sociale condiviso dalla comunità scientifica.

Dimissioni

La dimissione dal Servizio viene ampiamente anticipata alla famiglia e si formalizza con la consegna alla stessa della *Lettera di dimissione*. La dimissione ordinaria avviene per raggiungimento degli obiettivi riabilitativi, al compimento del 18° anno di età o al termine del ciclo scolastico della scuola dell'obbligo, viene formalizzata dalla firma del genitore nell'apposito modulo.

La dimissione, inoltre, può essere richiesta dalla famiglia in qualunque momento o dall'equipe multidisciplinare per il venir meno dei requisiti necessari (es. alleanza terapeutica o mancata accettazione del progetto riabilitativo proposto alla famiglia, e/o superamento del limite di assenze ingiustificate).

Prestazioni specialistiche

Modalità di esecuzione delle prestazioni:

- ambulatoriale
- domiciliare
- extra-murale.

Regime di erogazione:

- in convenzione con il S.S.N.
- in regime di solvenza

Tipologia delle prestazioni:

Valutazioni specialistiche

- neuropsichiatrica
- fisiatrice
- psicologica
- psicodiagnostica
- logopedica
- neuropsicomotoria
- fisioterapia
- valutazioni multidisciplinari per DSA

Trattamenti

- Fisioterapia individuale o di gruppo
- Logopedia individuale o di gruppo
- Neuropsicomotricità individuale o di gruppo
- Terapia psicoeducativa/occupazionale
- Trattamento dei disturbi dell'apprendimento
- Intervento psicologico di supporto alla genitorialità
- Psicoterapia individuale, di gruppo o familiare
- Prescrizione e adattamento ausili/ortesi
- Trattamento disfagia.
- Consulenza Ausili Informatici per la comunicazione e la mobilità



Presidio di riabilitazione funzionale a ciclo diurno (p.r.f.)

Il Presidio di riabilitazione funzionale a ciclo diurno è una struttura che opera in regime semiresidenziale, ospita soggetti in età evolutiva con grave disabilità ed opera secondo una presa in carico globale ed integrata. Gli utenti sono accolti al servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 16:00.

La presa in carico del minore avviene attraverso un lavoro integrato di specialisti e consente la realizzazione di progetti riabilitativi individuali che coniugano interventi sanitari e attività di integrazione sociale, costantemente condivisi con le famiglie. L'erogazione delle prestazioni sanitarie di riabilitazione prevede l'integrazione di diverse figure professionali, quali neuropsichiatra infantile, fisiatra, psicologo, neuropsicomotricisti, logopedisti, fisioterapisti, educatori professionali. Il servizio si avvale anche di assistenza infermieristica e socio-sanitaria (OSS).

Criteri e Modalità di accesso

Possono accedere al servizio:

- soggetti di età compresa tra 0-18 anni,
- con patologia neuropsichiatrica o neuromotoria di tipo complesso e/o alterazioni globali dello sviluppo
- con ritardo mentale di media e grave entità.

La richiesta per accedere al PRF diurno generalmente avviene su indicazione/proposta dell'équipe che ha in carico il minore presso il servizio ambulatoriale oppure su proposta dello specialista territoriale.

La richiesta può essere fatta anche dai servizi sociali o dal tribunale dei minori.

Ogni richiesta di inserimento di un minore presso il centro diurno viene inserita dal coordinatore del servizio in una lista di attesa. Periodicamente l'équipe multidisciplinare responsabile del PRF, coordinata dal responsabile sanitario, valuterà sulla base delle dimissioni e delle risorse del centro, eventuali nuovi accessi al servizio.







Presa in carico riabilitativa

Il PRF a ciclo diurno si avvale di un'equipe multidisciplinare di struttura coordinata dal medico responsabile, che provvede a garantire la messa in atto di un progetto di struttura che rispetti i singoli progetti individuali, e a coordinare le funzioni dei singoli operatori.

L'equipe di struttura è composta da:

- neuropsichiatra infantile
- medico fisiatra
- direttore amministrativo
- coordinatore del servizio

Per ogni minore vi è un'equipe di progetto, coordinata dal medico responsabile, che elabora il progetto riabilitativo individuale annuale integrato e lo condivide periodicamente con la famiglia.

L'equipe di progetto è costituita sempre dal medico responsabile del progetto, l'educatore di riferimento, il coordinatore degli educatori e quindi dalle altre figure professionali che possono essere coinvolte nel progetto, in relazione alle caratteristiche del minore e/o alle criticità emergenti, quali la psicologa, l'assistente sociale, la logopedista, il fisioterapista, il neuropsicomotricista.

Inspirandosi al modello biopsico - sociale il progetto deve tener conto dei bisogni del paziente e di quelli dei suoi familiari, della sua condizione di salute e della modificabilità della patologia, e quindi del suo ambiente di vita. In esso si devono definire, in linea generale, gli obiettivi a breve, medio e lungo termine e le strategie necessarie per perseguirli, deve essere esplicitato il ruolo dei diversi componenti dell'equipe riabilitativa e quindi delle competenze di ciascuno per il conseguimento degli obiettivi selezionati.

Periodicamente il medico responsabile del progetto convoca la famiglia, tramite il coordinatore del PRF, per condividere gli obiettivi del progetto riabilitativo e le informazioni relative alle condizioni cliniche generali che emergono nel corso della permanenza presso la struttura. Al contempo i familiari aventi diritto possono richiedere, tramite il coor-

dinatore del PRF, un colloquio con il medico di riferimento, per condividere informazioni sulle condizioni del minore.

L'equipe inoltre, si riunisce periodicamente per svolgere una programmazione semestrale ed annuale del servizio secondo la logica del progetto di struttura e quindi una verifica della programmazione effettuata.

Dimissioni

La dimissione avviene al compimento del 18° anno di età, per il cambiamento delle caratteristiche cliniche o per superamento del limite consentito di assenza ingiustificata dalla frequenza che è fissata in 30 gg. in quanto ciò compromette l'efficacia del progetto educativo-riabilitativo stesso.

La dimissione, inoltre, può essere richiesta dalla famiglia in qualunque momento o dall'equipe multidisciplinare per il venir meno dei requisiti necessari (es. alleanza terapeutica o mancata accettazione del progetto riabilitativo proposto alla famiglia).

Attraverso dei colloqui dedicati con la famiglia e gli ass. sociali di riferimento territoriali si valuteranno le possibilità della famiglia di occuparsi direttamente del paziente o verrà individuata la migliore sistemazione possibile in altra struttura sanitaria o tutelare. La relazione di dimissione per il medico curante contiene la sintesi del percorso riabilitativo, del quadro clinico, delle necessità terapeutiche (mediche, assistenziali e riabilitative).



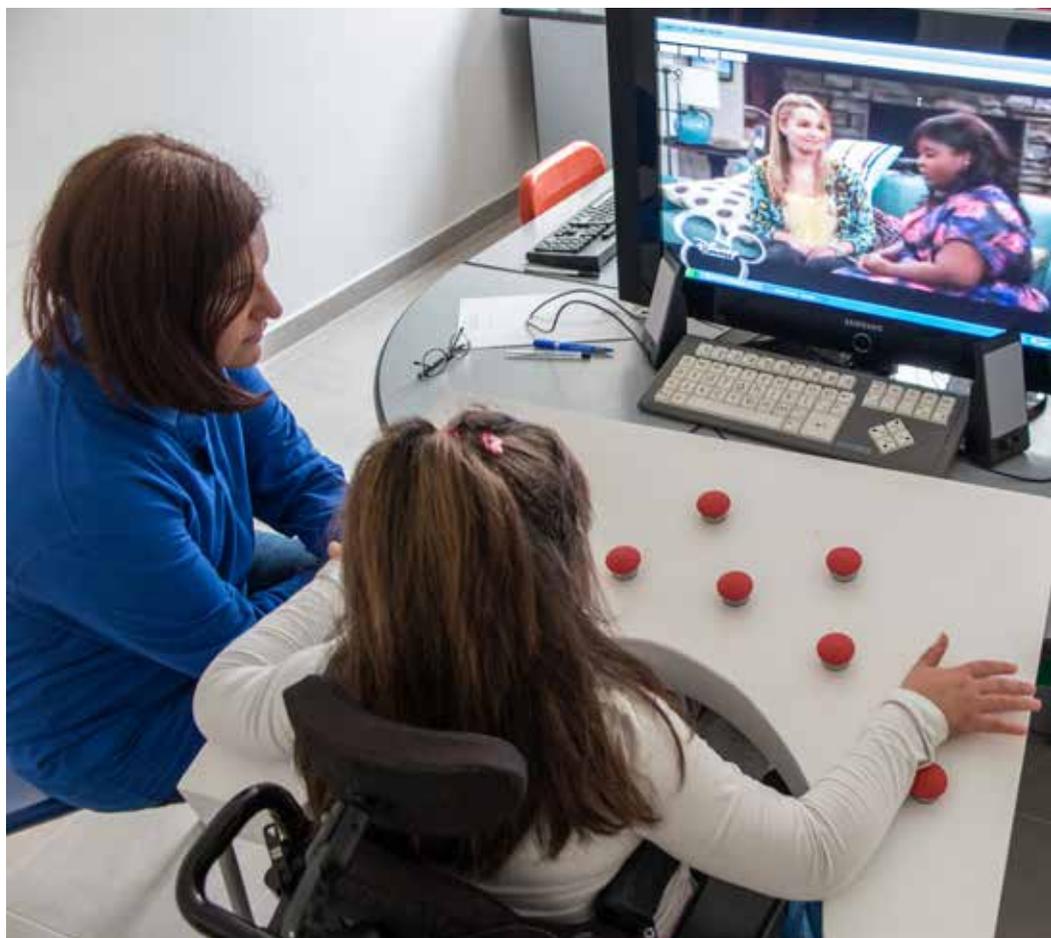
Progetto di struttura

Le attività programmate all'interno del diurno sono finalizzate allo sviluppo della capacità funzionali e relazionali di ogni soggetto in carico al servizio, nel rispetto del progetto riabilitativo individuale integrato elaborato dall'équipe, ma concepite nell'ambito di un "progetto di struttura".

Il progetto di struttura, che sottende tutta l'organizzazione del PRF a ciclo diurno, prevede:

Integrazione scolastica

Al mattino il minore è inserito in una scuola pubblica seguito da un educatore e dagli insegnanti.



Pranzo

il pranzo costituisce un momento importante nell'ambito del progetto riabilitativo; tra gli utenti che eseguono il pranzo presso il centro, per alcuni è prevista la somministrazione del pasto da parte dell'educatore e una dieta modificata, per altri discretamente autonomi, è prevista solo una supervisione da parte dell'educatore e un'attività di collaborazione nel riordino della sala da pranzo al fine di sostenere e promuovere le autonomie nelle attività domestiche.

Attività' di laboratorio

L'attività pomeridiana è organizzata in laboratori ed avviene per piccoli gruppi con finalità differenziate quali promuovere il benessere psico-fisico del minore, promuovere e stimolare le capacità cognitive attraverso stimolazioni di tipo percettivo tattile, sonoro, gustativo ed olfattivo; favorire l'orientamento spazio-temporale, le autonomie personali e la cura di sé, promuovere la vita di relazione e di comunità, favorire la manualità e la coordinazione bimanuale.

Terapia

Nel corso della giornata vengono svolte le terapie, secondo quanto definito nel progetto riabilitativo individuale .

Progetti extrascolastici

Nel corso dell'anno, inoltre, vengono realizzati progetti extra-scolastici (es. laboratorio di musicoterapia, piscina, attività di animazione e teatrali, ippoterapia, onodidattica, PET-Therapy, gite, partecipazione a manifestazioni pubbliche, ecc.) che vanno ad ampliare le attività normalmente svolte presso il PRF a ciclo diurno. Le proposte per i progetti extra-scolastici sono volte a promuovere esperienze sensoriali piacevoli e stimolanti, favorire esperienze di benessere, ma nel contempo, hanno anche l'intento di promuovere l'integrazione della persona con disabilità nella comunità. Questi progetti sono programmati dall'équipe di struttura, in relazione alle risorse annualmente disponibili, e talvolta si realizzano grazie alla collaborazione di partners esterni.



Operatori coinvolti

- Direttore sanitario
- Fisiatra
- Neuropsichiatra infantile
- Direttore amministrativo
- Coordinatore del PRF
- Psicologo
- Assistente sociale
- Infermiere professionale
- Educatore
- Neuropsicomotricista
- Fisioterapista
- Logopedista
- Tecnico Informatico per le disabilità sensoriali
- O.S.S.

Ausilioteca

Che cos' è

L'ausilioteca è uno spazio specializzato nel settore delle tecnologie al servizio delle persone con disabilità. Si occupa di ausili e software volti a migliorare le capacità cognitive, la comunicazione, la mobilità ed il livello di autonomia in generale attraverso il lavoro di un'equipe di operatori specializzati.

A chi si rivolge il servizio

A soggetti in età evolutiva ed adulti con bisogni speciali, alle loro famiglie e a tutti i servizi coinvolti nei processi educativi, tenendo sempre presente la centralità dell'utente ed il lavoro di collaborazione e di rete, per individuare gli obiettivi da raggiungere e la strategia più efficace per realizzarli.

Equipe

L'ausilioteca nasce dal lavoro congiunto degli operatori del Centro Montessori ambulatoriale (medico, logopedista, fisioterapista, neuropsicomotricista, tecnico ortopedico) e centro diurno (educatore sanitario esperto in CAA e tecnico informatico per le disabilità sensoriali TIFLO) che progetta-

no e realizzano percorsi educativi e riabilitativi indirizzati al potenziamento delle capacità funzionali residue dell'utente.



La Formazione

Il Centro svolge sia attività di formazione specialistica rivolta ad operatori sanitari (Seminari) che iniziative finalizzate a sensibilizzare il pubblico su temi riguardanti la disabilità o questioni di primo piano relative all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia contemporanea. Offre, inoltre, ai genitori l'opportunità di partecipare a Gruppi di Auto Mutuo Aiuto con il sostegno di un facilitatore esperto.

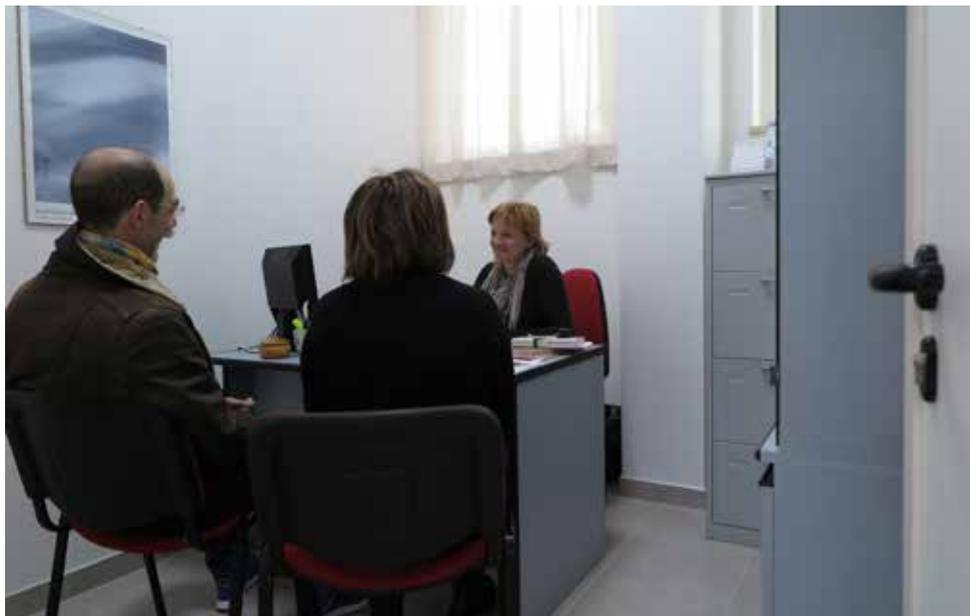


Le Relazioni

Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico

Lo Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) si trova all'ingresso del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione (CAR) del Centro Montessori.

È a disposizione per informazioni, disagi o problemi che dovessero verificarsi tra i servizi e gli utenti. L'Ufficio garantisce le seguenti funzioni:



Informazione

Offre informazioni sulle prestazioni sanitarie e sulle modalità di accesso.

Accoglienza

Instaura una relazione con gli utenti, cercando di risolvere i problemi relativi ai servizi erogati nel Centro; ascolta e si impegna a soddisfare le aspettative e i bisogni dell'utente.

Tutela

Attiva le iniziative dirette al superamento di eventuali dis-

servizi, ricevendo i reclami e garantendone la trasmissione alla direzione.

Partecipazione

Favorisce l'interazione tra l'Ente e l'utenza, attraverso iniziative di informazione, partecipazione di organismi di volontariato e tutela dei diritti del cittadino.

Iniziative di miglioramento della qualità

Nell'ambito delle iniziative per il miglioramento della qualità dei Servizi, è a disposizione degli utenti del CAR e del PRF a ciclo diurno un questionario per la rilevazione della qualità. La raccolta viene effettuata in forma anonima e i moduli apposti, una volta compilati, vengono depositati presso i contenitori disponibili nei luoghi di attesa. Tutti gli Utenti sono invitati a compilarlo per contribuire al processo di miglioramento della struttura.



Richiesta e rilascio di documentazione

La copia della cartella clinica può essere richiesta solo dopo la dimissione mediante apposito modulo e verrà rilasciata entro 30 giorni dalla richiesta.

Annualmente il medico referente del Progetto Riabilitativo condivide e consegna alla famiglia copia dello stesso con tutte le informazioni esplicative del percorso riabilitativo del minore.

Ulteriori richieste di certificati/relazioni inerenti il progetto riabilitativo possono essere richieste mediante apposito modulo e in regime di solvenza.

Regolamento per la presentazione di osservazioni, opposizioni, denunce o reclami

ART. 1

Gli utenti, parenti o affini, o organismi di volontariato o di tutela dei diritti possono presentare osservazioni, opposizioni, denunce o reclami contro gli atti o comportamenti che negano o limitano la fruibilità delle prestazioni di assistenza sanitaria o sociale.

ART. 2

Gli utenti e gli altri soggetti individuati dal precedente art. 1 esercitano il proprio diritto mediante:

- lettera in carta semplice indirizzata al Dirigente del Settore Servizi Sociali del Comune di Fermo o consegnata direttamente allo Sportello - Ufficio Relazioni con il Pubblico.
- compilazione di apposito modello sottoscritto dall'utente, distribuito presso lo Sportello/URP
- segnalazione telefonica, via e-mail o fax all'Ufficio sopra citato o ai responsabili della struttura
- colloquio con i responsabili della struttura. Per tutte le segnalazioni telefoniche e per i colloqui verrà redatta un'apposita scheda annotando quanto segnalato con l'acquisizione dei dati per le comunicazioni di merito.

ART. 3

Le segnalazioni, le opposizioni, le denunce o i reclami dovranno essere presentati, nei modi sopra indicati, di norma entro 15 giorni dal momento in cui l'interessato abbia avuto conoscenza dell'atto o del comportamento lesivo dei propri diritti in armonia con il disposto dell'art. 14, comma 5 del decreto legislativo 502/92 come modificato dal decreto legislativo 517/93.

ART. 4

L'URP nei tre giorni successivi, comunicherà ai responsabili di servizio interessati la notizia dell'opposizione, osservazione, denuncia o reclamo affinché questi adottino tutte le misure necessarie ad evitare la persistenza dell'eventuale disservizio e forniscano all'Ufficio richiedente entro 10 giorni tutte le informazioni necessarie per comunicare un'appropriata risposta scritta all'utente entro 30 giorni.



Diritti e doveri dell'utente

L'utente ha diritto:

- ad avere un trattamento sanitario ed assistenziale indipendentemente dalle sue convinzioni religiose, filosofiche, politiche e secondo i principi di pari dignità umana;
- di essere posto in condizioni di riconoscere il profilo professionale e la posizione funzionale degli operatori;
- di essere informato sulle prestazioni erogate, nonché di chiedere informazioni inerenti la diagnosi e la prognosi ai medici direttamente responsabili;
- alla riservatezza sulla diagnosi della sua malattia, nonché sulle indagini o sui trattamenti a cui è sottoposto;
- di chiedere all'operatore informazioni chiare prima di qualsiasi indagine o trattamento;
- di essere informato su indagini e trattamenti alternativi anche se eseguibili altrove;
- di dettare brevi informazioni da inserire in un'apposita parte della cartella clinica, sul suo stato di salute, su eventuali incompatibilità con la terapia in atto, allo scopo di rendere possibile in caso di errori diagnostici e/o terapeutici l'accertamento di eventuali responsabilità. Se il paziente è incapace di intendere e di volere, in via totale o parziale, gli stessi diritti sono espletati dalla persona che lo rappresenta per legge;
- di compilare un questionario nel quale vengono raccolti apprezzamenti e osservazioni sul servizio.

I doveri degli utenti e/o loro familiari :

- devono comportarsi nel rispetto degli altri utenti;
- devono comportarsi nel rispetto del personale sanitario;
- devono rispettare l'organizzazione e gli orari previsti nella struttura sanitaria;
- è vietato fumare nella struttura;
- non è gradito l'utilizzo dei telefoni cellulari nelle stanze del servizio
- devono comunicare tempestivamente l'assenza del proprio figlio dal trattamento

Altre iniziative e collaborazioni

Tirocini formativi

Il Centro “Montessori” – Comune di Fermo ha stipulato convenzioni con diverse Università (Università Politecnica delle Marche; Università di Macerata, Urbino, L’Aquila) e accoglie i tirocinanti presso i propri servizi affiancandoli con un tutor dedicato.

Volontariato, associazioni, cooperative sociali, Pubbliche Assistenze

Con il Centro “Montessori” collaborano, su progetti specifici, diverse associazioni di volontariato, sportive e cooperative sociali:

- L’Ottavo giorno
- Volere Volare
- Liberi nel Vento
- Farsi prossimo
- Auser
- Tarassaco
- Agesci Scout – Gruppo Fermo 1
- Psiche 2000
- CSV marche
- Virtus Buonconvento
- Centro Ippico San Lorenzo
- COOSS Marche
- L’Isola che non c’è
- Filippide del fermano
- Libera Libri
- Tantan
- CVM
- Ludoteca Riù
- Anffas fermana
- Unione Italiana dei ciechi e degli ipovedenti
- A.C. Marche 2000
- E.N.S.
- A.P.M.
- Caritas
- Croce Verde
- Croce Azzurra
- Croce Gialla
- Misericordia di Montegiorgio

